

# **Istituto Paritario 'Rainerum-Salesiani' - BOLZANO**

## **Rapporto di Autovalutazione 2024**

**Anno scolastico 2023/2024**

## SEZIONE 1

### ANALISI E AUTOVALUTAZIONE

La Sezione 1 contiene:

- 1.A **Area A Contesto e risorse** (*Ambito 1 e Ambito 2 del QdR*)
- 1.B **Area B Insegnamento e apprendimento** (*Ambito 3 del QdR*)
- 1.C **Area C Cultura professionale e clima scolastico** (*Ambito 4 del QdR*)
- 1.D **Area D Leadership e sviluppo delle risorse professionali** (*Ambito 5 e Ambito 6 del QdR*)
- 1.E **Area E Esiti formativi** (*Ambito 7 del QdR*)

**1.A Area A - Contesto e Risorse (Ambito 1 e Ambito 2)****Descrizione dell'Area A**

L'area A descrive le condizioni di contesto in cui la scuola opera, le risorse professionali, le risorse economiche straordinarie fornite dal PNRR e la popolazione scolastica. Alcuni aspetti sono relativi alla numerosità e alla provenienza socio-economica e culturale delle studentesse e degli studenti, altri alle risorse professionali: insegnanti, personale non docente, dirigenza. Il territorio in cui la scuola è collocata viene descritto mettendone in risalto le specificità.

I dati relativi all'Ambito 1 (Contesto) e Ambito 2 (Risorse) sono stati raccolti e strutturati dal Servizio provinciale di valutazione.

Queste condizioni rappresentano le opportunità e i vincoli di cui tener conto per la progettazione delle attività e per la valutazione degli Esiti.



### Descrizione del contesto e delle risorse

L'istituto Rainerum è una scuola paritaria gestita dalla congregazione Salesiana, per cui l'utenza ha una provenienza molto variata dal punto di vista territoriale. Comprende la Provincia di Bolzano da Egna a Bressanone fino alla Val Gardena.

Una percentuale non indifferente di studenti delle superiori proviene da fuori provincia, in particolare dalle valli di Fiemme e Fassa e dalla provincia di Sondrio. Anche dal punto di vista socio-economico l'utenza è molto varia con una prevalenza della borghesia medio-alta. Le famiglie scelgono questo istituto per vari motivi, tra cui spicca sicuramente il clima relazionale tra docenti e allievi e tra scuola e famiglia.

Per la peculiarità della scuola nella relazione studente-docente sono presenti vari allievi con certificazioni e diagnosi, in particolare nella scuola secondaria di primo grado. L'istituto si è sempre reso promotore di attività che cercassero di andare incontro alle peculiarità di ogni studente, creando dei percorsi specifici e individualizzati.

I 35 docenti sono in parte della provincia di Bolzano, in parte provengono dalla provincia di Trento, 2 docenti sono Salesiani. Alcuni insegnanti operano anche in altri campi professionali e di ricerca universitaria, per cui la loro competenza ha ricadute sulla docenza. Una parte minoritaria del team è nella scuola da oltre 10 anni, per cui si sta lavorando per consolidare la consapevolezza delle scelte di fondo e dei meccanismi organizzativi dell'Istituto. Soprattutto grazie a nuovi insegnanti dell'istituto tecnico la scuola sta cercando di avviare la sperimentazione di proposte metodologiche e di innovazione didattica. Le dimensioni delle 3 scuole presenti nell'istituto sono tali da permettere una certa dinamicità nella gestione delle attività e quindi alcune sperimentazioni didattiche.

Opportunità e Vincoli	
Opportunità	Vincoli
<p>La presenza di professionalità variate, avvocati, architetti, ricercatori universitari, che operano nelle scuole porta sicuramente competenze aggiuntive da utilizzare in attività curricolari ed extracurricolari. La presenza di questi docenti facilita il contatto con il mondo del lavoro per progetti di orientamento e percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento. Si è ridotto ultimamente il numero di docenti stabili, soprattutto di quelli da oltre 10 anni, tuttavia l'ingresso di membri dell'Università di Bolzano ha aperto a possibilità nuove per attività didattiche e laboratoriali. Anche la presenza di un imprenditore nel campo dell'ingegneria industriale sta portando ad avviare collaborazioni con aziende locali operanti nel settore.</p> <p>I numeri esigui nelle classi e nel corpo docente danno la possibilità di rimescolare le classi e di organizzare attività laboratoriali e insegnamento a livelli. La flessibilità quindi è favorita.</p> <p>Un numero non proprio ridotto di famiglie di ceto medio-alto collaborano con la scuola, con una presenza che permette di lavorare in sinergia, sia per la scuola di secondo grado per gli stessi aspetti, ma anche in ambito di risorsa per collegamenti con il mondo esterno nel caso dei PCTO o per alcuni progetti di portata nazionale o internazionale.</p> <p>La scuola è anche parte dell'Ispettorato Salesiano del Nord Est il che permette collaborazioni con altre scuole salesiane ed enti formativi del Triveneto.</p>	<p>Ciò che può costituire un valore aggiunto comporta anche degli svantaggi: professionisti impegnati in ambiti differenti dalla scuola comportano grossi vincoli nell'organizzazione della didattica e delle riunioni di programmazione oltre che nella formazione.</p> <p>La presenza di docenti impegnati su più scuole comporta ulteriormente forti vincoli nell'orario scolastico e poca affezione rispetto alla scuola, con minor condivisione delle scelte educative e didattiche.</p> <p>Essendo paritaria la scuola si sostiene anche tramite le rette scolastiche che a causa dell'aumento dei costi degli ultimi anni hanno incrementato necessariamente il loro ammontare limitando per alcune famiglie potenzialmente interessate la possibilità di iscrizione soprattutto alla scuola superiore.</p> <p>Con pochi docenti, di cui molti nuovi, si riduce la possibilità di sperimentare nuove idee e metodologie didattiche, quindi si rischia un possibile ristagno di idee.</p> <p>L'organizzazione per ambiti di interesse laboratoriali e seminariali e per gruppi di livello può comportare difficoltà nell'effettuare la sostituzione in caso di assenza di uno dei docenti.</p>



## 1.B Area B - Insegnamento e apprendimento (Ambito 3)

### Descrizione dell'Area B

L'area B riguarda le scelte didattiche, educative e formative dell'istituto e la capacità di rispondere alle attese della comunità di appartenenza. Mette in luce le modalità di progettazione didattica, la coerenza tra Indicazioni provinciali, curriculum di istituto e progettazione delle singole e dei singoli docenti, la presenza nel curriculum delle competenze trasversali. Osserva se le prassi valutative sono trasparenti e contribuiscono al miglioramento dell'apprendimento.

Vuole aiutare a riflettere sulla capacità della scuola di creare un ambiente di apprendimento inclusivo per lo sviluppo delle competenze di tutte le allieve e di tutti gli allievi. La cura dell'ambiente di apprendimento riguarda sia la dimensione materiale e organizzativa (gestione degli spazi, delle attrezzature, degli orari e dei tempi), sia la dimensione didattica (diffusione di metodologie didattiche innovative), sia infine la dimensione relazionale (attenzione allo sviluppo di un clima di apprendimento positivo e trasmissione di regole di comportamento condivise). Una specifica attenzione è rivolta alla competenza digitale, a quella plurilingue e alle azioni per l'orientamento delle studentesse e degli studenti.

Punti di forza e di miglioramento Insegnamento e apprendimento	
Punti di forza	Punti di miglioramento
<p>Il numero di studenti non elevato, fornisce la possibilità di dare attenzione alle varie esigenze e peculiarità di ogni ragazzo, anche con azioni di supporto per i BES. Sono state avviate attività con esperti esterni specializzati e organizzati alcuni corsi interni di formazione per alcuni docenti anche grazie alla presenza di un'insegnante esperta nelle problematiche BES.</p> <p>Per la tipologia della scuola sono variegata attività di orientamento soprattutto per ragazzi del Liceo in vista della scelta universitaria o dell'Istituto tecnico nella ricerca di ambienti lavorativi idonei e specializzati. In questa ottica sono stati sperimentati progetti e attività laboratoriali peculiari indirizzate ad alcune secondarie di primo grado presenti in città per far conoscere la nostra modalità operativa.</p> <p>Vengono anche proposti percorsi specifici per accompagnare lo studente nel passaggio dalla pre-adolescenza fino alla maggiore età, per favorire non solo la crescita culturale ma anche della persona. Anche tirocini e stage lavorativi vengono pensati e monitorati costantemente da un tutor.</p> <p>Sempre mettendo al centro lo studente, si è organizzato l'orario in modo tale da lavorare a blocchi di 100 minuti, in modo tale che ogni giorno le materie previste siano 3. Accanto alla didattica tradizionale caratterizzata dalla lezione frontale, si è puntato da anni alla didattica laboratoriale, peculiarità della nostra scuola che ha visto la creazione di vari progetti che ha favorito il lavoro in team, in modo particolare legati alla robotica. Le due lingue vengono fatte per gruppo di livello, mescolando ragazzi di classe parallele nella scuola di primo grado o del primo biennio per le superiori. Le classi vengono mescolate per gruppi di interesse sia per i laboratori sia per i seminari e gli alunni scelgono quale frequentare principalmente nella scuola superiore, ma anche nelle seconde medie.</p>	<p>Si rileva un miglioramento rispetto alla valutazione dei BES, manca ancora tuttavia uniformità nei criteri tra i vari docenti soprattutto per casi complessi con obiettivi differenziati.</p> <p>Inoltre è necessario migliorare e potenziare altre modalità didattiche, che vadano oltre alla lezione frontale, alla didattica laboratoriale e alle attività legate alla creazione di progetti, elementi già sperimentati e consolidati. Si dovrebbe potenziare il problem solving, modalità presente in alcune discipline, per lo più scientifiche e tecniche.</p> <p>La valutazione delle competenze va sicuramente migliorata e vanno strutturate e istituzionalizzate attività didattiche per obiettivi di competenza.</p> <p>Si deve convergere su un curriculum di istituto ove inserire anche attività per obiettivi di competenza.</p> <p>Anche nella organizzazione didattica attraverso l'ICT si dovrebbe cercare di coinvolgere varie discipline, in maniera trasversale, va inoltre ampliato il ragionamento sull'Intelligenza Artificiale e le sue potenzialità avviato solo in ambito tecnico.</p>

### Criteri di qualità

La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto e ai traguardi di competenza delle Indicazioni provinciali. Progetta attività didattiche coerenti con il curriculum. Offre un ambiente di apprendimento innovativo, cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali affinché siano adeguati all'apprendimento di tutte le studentesse e studenti. Sviluppa nelle allieve e negli allievi le competenze trasversali, digitali, di cittadinanza e la competenza plurilingue. Valuta le allieve e gli allievi utilizzando criteri e strumenti condivisi. Garantisce la continuità dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale di tutte le allieve e allievi.

### Rubrica di valutazione <sup>1</sup>

Situazione della scuola

6

Descrizione del livello

### Motivazione dell'autovalutazione

Da oltre 10 anni la scuola effettua la programmazione tramite i 3 dipartimenti. Soprattutto per quel che riguarda le materie scientifiche, si sta lavorando sui quadri di riferimento nazionali e provinciali. Dopo un periodo di sperimentazione, la programmazione per competenze era stata momentaneamente accantonata anche a causa di un certo ricambio nei docenti; in matematica si è lavorato all'interno del progetto PP&S su problemi complessi legati a questioni reali, risolvibili utilizzando piattaforme diverse di calcolo integrale differenziale.

Nell'ambito linguistico si lavora per competenze e, nei primi anni della scuola secondaria di primo e secondo grado, per gruppi di livello sullo schema del portfolio europeo. I docenti programmano per dipartimento e condividono non solo gli strumenti, ma le singole valutazioni. Agli studenti in questo ambito vengono proposte, non solo le consuete certificazioni linguistiche alla cui preparazione vengono adibite specifiche attività curriculari per gruppi di interesse, ma anche l'opportunità di conseguire il Doppio Diploma.

Il Liceo è caratterizzato dalla curvatura Robotica, inoltre l'Istituto tecnico tecnologico è mecatronico, per cui anche la scuola media ha una connotazione tecnologica, forte elemento di verticalità nel curriculum. Per questo alcune attività si legano a progetti di tecnologia e Intelligenza Artificiale. Vengono proposte iniziative che vedono gruppi di studenti promotori e attuatori di progetti, spesso presentati in concorsi nazionali e internazionali. Da 9 anni si promuovono visite in azienda e presso centri di ricerca per l'orientamento universitario. Negli ultimi anni si sono sperimentati PCTO all'estero in particolare nell'Area di Lipsia.

Si sta lavorando alla redazione del curriculum di istituto sotto la guida di un'esperta esterna con la quale si è avviata una progettazione anche per obiettivi di competenza.

<sup>1</sup> Per la descrizione dei livelli della Rubrica di valutazione, si rimanda al seguente link: [https://www.provincia.bz.it/servizio-valutazione-italiano/downloads/Criteri\\_Qualita\\_Rubriche\\_Valutazione\\_2024.pdf](https://www.provincia.bz.it/servizio-valutazione-italiano/downloads/Criteri_Qualita_Rubriche_Valutazione_2024.pdf)

**1.C Area C - Cultura professionale e clima scolastico (Ambito 4)****Descrizione dell'Area C**

L'area C considera il complesso sistema di relazioni che la scuola intrattiene con altre istituzioni scolastiche, enti locali, reti, famiglie e altri soggetti interni ed esterni. Prende in esame la collaborazione tra insegnanti attraverso attività in gruppi di lavoro e la condivisione di strumenti e materiali didattici, nonché la crescita professionale del personale docente.

Osserva il ruolo della scuola come partner di diversi soggetti che hanno responsabilità per le politiche dell'istruzione nel territorio, anche per favorire percorsi di stage e alternanza scuola-lavoro. Pone attenzione su come viene curata la comunicazione interna ed esterna per la raccolta e la conservazione delle informazioni e anche per il benessere e la prevenzione dei conflitti; esamina il confronto della scuola con le famiglie per la definizione dell'offerta formativa e per i diversi aspetti della vita scolastica.

Punti di forza e di miglioramento Cultura professionale e clima scolastico	
Punti di forza	Punti di miglioramento
<p>Nonostante il gruppo docente non sia molto numeroso, sono molteplici e variegata le iniziative e i progetti proposti, in tutti i vari ambiti. La presenza di nuovi insegnanti provenienti dal mondo universitario e imprenditoriale ha permesso di aprirsi a collaborazioni nuove e caratterizzanti i nostri indirizzi. La circolazione delle varie idee avviene non solo attraverso i canali istituzionali, come collegi docenti e riunioni di dipartimento, ma anche in riunioni informali e attività per favorire il più possibile la continuità didattica tra scuola di primo grado e scuola superiore (Liceo e ITT), in modo particolare da creare un curriculum verticale che possa consentire a molti di trovare un ambiente adatto alla proprie capacità e inclinazioni. Vista la particolare caratterizzazione dei nostri indirizzi di scuola superiore si cerca di potenziare l'innovazione tecnologica, legata non solo alle materie scientifiche. L'intelligenza Artificiale legata alla robotica, rappresenta l'elemento di unione tra più discipline anche di ambito differente.</p> <p>Per questo motivo anche la scelta delle aziende in cui gli alunni possono effettuare i PCTO viene focalizzata su quei settori in cui i ragazzi possono sperimentare quanto appreso precedentemente e conoscere anche percorsi che li interessano e valorizzano. Si è scelto di migliorare la ricerca, con l'appoggio della rete delle case salesiane anche all'estero, per cercare di far sperimentare tirocini lavorative anche oltralpe.</p> <p>Sono state avviate collaborazioni molto efficaci con il dipartimento di Ingegneria dell'UNIBZ e il polo universitario Claudiana oltre che con aziende del settore meccatronico.</p> <p>Peculiarità della scuola salesiana è la presenza dell'Associazione Genitori, che si rappresenta un valido aiuto per lavorare in sinergia con la scuola per la crescita culturale e personale del ragazzo.</p>	<p>Un aspetto che deve essere sicuramente rafforzato è cercare di staccarsi sempre di più dall'insegnamento "tradizionale", in modo tale da favorire l'apprendimento per competenze. Risulta difficile capire quali siano le modalità didattiche efficaci da intraprendere per rafforzare le competenze da mettere in campo in prove diversificate. Per questo la scuola ha avviato un percorso di ricerca azione sotto la guida di un'esperta di IPRASE che vuole portare a costruire un curriculum di istituto in cui siano perseguiti anche obiettivi di competenza.</p> <p>L'elaborazione di questo curriculum e delle future unità di apprendimento obbliga a un confronto continuo per avere una visione e dei criteri comuni di valutazione, in modo tale che siano ben chiari a studenti e genitori.</p> <p>Purtroppo per il numero ristretto di docenti, non è sempre facile organizzare incontri e riunioni, visto che le mansioni di ciascuno sono numerose oltre al fatto che alcuni sono impegnati in altre istituzioni e in percorsi abilitanti.</p> <p>Dal momento che l'istituto aveva una scarsa visibilità sul web, negli ultimi anni si è cercato di rivedere completamente il sito, migliorando anche i profili nei social, si deve ancora lavorare parecchio anche nella condivisione interne di linee di utilizzo di questi strumenti indubbiamente importanti per la comunicazione e i rapporti con l'esterno e l'utenza.</p>

<b>Criteri di qualità</b>
La scuola progetta le attività in modo condiviso. Stimola la collaborazione tra insegnanti per la realizzazione di sperimentazioni e di materiali con ricadute utili alla scuola; incentiva la condivisione della documentazione e delle informazioni. La scuola favorisce un buon clima relazionale. Svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa. Diffonde informazioni con chiarezza utilizzando diversi canali orientati allo scopo e al destinatario. Riceve informazioni e richieste prendendo in esame tempestivamente le problematiche e dando risposte efficaci.
<b>Rubrica di valutazione <sup>2</sup></b>
Situazione della scuola
<b>6</b>
Descrizione del livello
<b>Motivazione dell'autovalutazione</b>
<p>E' necessario precisare che nelle riunioni collegiali in plenaria generalmente si trattano proposte emerse dai lavori dei dipartimenti e delle commissioni in cui si è ampiamente discusso, per cui spesso si condivide e si procede ad effettuare leggere modifiche.</p> <p>Malgrado nuovi ingressi il gruppo appare abbastanza coeso e interessato al raggiungimento di obiettivi comuni per il miglioramento dell'offerta dell'istituto.</p> <p>Nell'assegnazione degli incarichi si valorizzano le competenze e si tiene conto della presenza del docente all'interno della scuola, mentre in particolare. Anche nuovi inserimenti sono, comunque attivi e propositivi all'interno della scuola.</p> <p>La scuola ha stilato convenzioni con enti universitari (UNIBZ e FBK Trento), di formazione (Iprase) e aziende specializzate in ambito tecnologico.</p> <p>La componente genitori è coinvolta sia nell'allestimento di attività di alternanza scuola-lavoro, sia nella preparazione di eventi formativi e conviviali tipici della scuola salesiana.</p> <p>Grazie al registro elettronico, sperimentato dal 2011, la comunicazione è trasparente e immediata, per questo apprezzata da ogni componente, benchè sugli altri strumenti di comunicazione manchi tuttora un know how diffuso e che ci renda efficaci.</p> <p>Vista la presenza di docenti giovani, va incrementata la formazione per la crescita professionale di tutti e il raggiungimento di una visione sempre più accomunante. La definizione del curriculum di istituto sta comunque favorendo un percorso su questa linea.</p>

<sup>2</sup> Per la descrizione dei livelli della Rubrica di valutazione, si rimanda al seguente link: [https://www.provincia.bz.it/servizio-valutazione-italiano/downloads/Criteri\\_Qualita\\_Rubriche\\_Valutazione\\_2024.pdf](https://www.provincia.bz.it/servizio-valutazione-italiano/downloads/Criteri_Qualita_Rubriche_Valutazione_2024.pdf)

**1.D Area D - Leadership e sviluppo delle risorse professionali (Ambito 5 e Ambito 6)****Descrizione dell'Area D**

L'area D fa riferimento alla capacità di monitorare le attività intraprese e indirizzare le risorse umane, finanziarie e strumentali verso il perseguimento delle finalità dell'Istituto.

Prende in esame la presenza di misure per la coerenza tra il piano formativo e le azioni intraprese e la presenza di strumenti/forme di monitoraggio della qualità. Vuole comprendere se ruoli e incarichi sono trasparenti e ben definiti.

Osserva come la scuola indirizza le risorse professionali verso le priorità individuate nel progetto di istituto, valorizza le competenze del personale, compresa la competenza digitale, investendo nella formazione e promuovendo un ambiente organizzativo che fa crescere le professionalità dell'istituto.

**Punti di forza e di miglioramento**

Leadership e sviluppo delle risorse professionali

Punti di forza	Punti di miglioramento
<p>Lo staff dirigenziale è caratterizzato dalla distinzione tra Direttore, Vicedirettore, Preside, Vicepreside e Amministratrice, i quali progettano insieme la strategia della scuola tenendo ciascuno lo sguardo sia sul proprio ambito che sull'andamento generale. L'organo deputato al confronto sulle scelte educative e didattiche della scuola, il consiglio CEP (Comunità Educativa Pastorale), è composto dalle 5 figure già nominate, oltre che da due docenti con attitudini verso la progettazione e la riflessione. Sono stati promossi corsi interni di formazione e i responsabili di alcuni ambiti (scientifico, linguistico e GLI) frequentano iniziative promosse a livello provinciale e nazionale.</p> <p>I responsabili di ambito e i collaboratori di presidenza trovano comunque risonanza di intenti in buona parte dell collegio docenti.</p> <p>L'esiguità dei numeri e la caratterizzazione pedagogica della scuola permette una relazione costruttiva con l'utenza, per cui critiche e suggerimenti emergono spesso informalmente nel rapporto quotidiano. Insieme al registro elettronico da oltre 10 anni è stata introdotta la comunicazione tramite email "aziendale" sia tra docenti che tra studenti e docenti. Si condividono regolarmente e in ogni disciplina materiali didattici tramite registro elettronico e altri strumenti come Google drive e Classroom.</p>	<p>Esiste da poco una commissione di autovalutazione e di monitoraggio e non è stato esplicitato con schede apposite un progetto di miglioramento. Il piano di formazione interno va sicuramente arricchito e potenziato per mantenere e incrementare la caratterizzazione innovativa che ci ha contraddistinto negli anni.</p> <p>La formazione dei nuovi docenti sulla progettazione didattica in generale sull'attuazione di strategie innovative va potenziata e incrementata nella frequenza. Negli anni questa disomogeneità è aumentata e ostacola, a volte, l'attuazione di metodologie innovative come cooperative learning e flipped classroom didattica per progetti e per obiettivi di competenza.</p> <p>E' migliorata la comunicazione tra governance e corpo docente, tuttavia migliorata l'uniformità e l'efficacia nella comunicazione con l'utenza e con l'esterno che devono partire da una vision condivisa ancora da consolidare.</p> <p>I docenti in generale si sentono valorizzati attraverso affidamento di incarichi e riconoscimenti morali, si dovrebbe incrementare l'aspetto del compenso materiale per l'azione migliorativa e l'impegno in progetti.</p>

### Criteri di qualità

La scuola individua le priorità da raggiungere e le persegue dotandosi di sistemi di controllo e monitoraggio, individuando ruoli di responsabilità e compiti per il personale, convogliando le risorse sulle azioni ritenute prioritarie.  
 Il processo di autovalutazione è finalizzato al miglioramento e coinvolge tutto il corpo insegnante.  
 La scuola valorizza le risorse professionali. Tiene conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi e promuove percorsi formativi di qualità. Incentiva la professionalità, dotando il personale di strumenti di rete, hardware e software per la costruzione della competenza digitale professionale.

### Rubrica di valutazione <sup>3</sup>

Situazione della scuola

6

Descrizione del livello

### Motivazione dell'autovalutazione

La scuola ha definito la missione e le priorità, cercando di strutturare maggiormente il controllo e il monitoraggio delle azioni.  
 Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Gli incarichi sono assegnati in base alle competenze. Una buona parte delle risorse è impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. E' presente da poco tempo un nucleo per l'autovalutazione che è tuttora esiguo e i suoi componenti sono caricati di altri problemi.  
 La scuola promuove sufficienti iniziative formative per i docenti, anche se non sempre è rilevabile la ricaduta immediata nella attività ordinaria della scuola.  
 Nella scuola molti insegnanti producono materiali digitali ma la qualità è disomogenea e da migliorare. Sono presenti spazi per la loro condivisione però non esiste ancora uno standard nel formato e nella tipologia oltre che nel tipo di strumento utilizzato. Singoli insegnanti o gruppetti attuano buone idee, va incrementata la corralità nell'azione.  
 Si è investito nella formazione della produzione di materiali digitali, finalizzati allo studio domestico e all'ausilio per lezioni frontali. Nelle attività laboratoriali e seminariali si tende invece a sperimentare modalità didattiche innovative che portano generalmente alla produzione di materiali da parte degli studenti sotto la guida del docente.  
 Si è incrementata la didattica per progetti anche mescolando in classi aperte le classi dei due indirizzi durante i laboratori pomeridiani.

<sup>3</sup> Per la descrizione dei livelli della Rubrica di valutazione, si rimanda al seguente link: [https://www.provincia.bz.it/servizio-valutazione-italiano/downloads/Criteri\\_Qualita\\_Rubriche\\_Valutazione\\_2024.pdf](https://www.provincia.bz.it/servizio-valutazione-italiano/downloads/Criteri_Qualita_Rubriche_Valutazione_2024.pdf)

**1.E Area E - Esiti formativi (Ambito 7)**

**Descrizione dell'Area E**

L'area E prende in esame gli esiti della valutazione interna e delle prove standardizzate esterne (INVALSI e L2).  
Altri aspetti non secondari sono i dati riferiti al successo formativo: trasferimenti e abbandoni, gli interventi di recupero e promozione delle eccellenze. Vuole verificare se la scuola sostiene il percorso scolastico di tutte le studentesse e di tutti gli studenti garantendo ad ognuno il successo formativo.

Punti di forza e di miglioramento Esiti formativi	
Punti di forza	Punti di miglioramento
<p>Visto l'esiguo numero di studenti risulta agevole l'identificazione e l'analisi del caso delle eccellenze, per cui sono state allestite molte proposte che non riguardano solo la partecipazione alle varie Olimpiadi, ma l'allestimento e la presentazione di progetti di tipo scientifico-tecnologico in concorsi internazionali. Spesso i ragazzi eccellenti giungono a collaborare con enti culturali di livello, come per esempio UNIBZ o la Fondazione Bruno Kessler di Trento. Il lavorare per progetti favorisce l'individuazione di talenti che vengono coltivati durante attività laboratoriali mirate, si consideri che una delle sette proposte laboratoriali per le sei classi dei due trienni è un laboratorio di sviluppo progetti avanzati.</p> <p>Gli interventi sugli allievi in difficoltà sono puntuali e mirati visti anche i numeri. Dalle prove INVALSI emerge un ottimo livello nelle competenze matematiche e abbastanza buono in quelle di utilizzo della madre lingua e soddisfacente in L3. I diplomati 2023 hanno ottenuto risultati in linea con ciò. Si cerca di rispettare i tempi di apprendimento di ogni studente, fornendo più di un'opportunità di crescita e recupero prima di non ammettere alla classe successiva. Nel primo mese di scuola si nota un forte esodo verso il nostro istituto di ragazzi che chiedono di iscriversi sia alla scuola secondaria di primo grado sia alle superiori. Invece non è molto alto il tasso di ragazzi che chiedono di trasferirsi.</p> <p>Proprio per il numero esiguo di studenti è possibile attuare delle attività per i ragazzi che mostrano difficoltà di vario tipo con interventi sul singolo, talvolta sulla classe intera, adattando il curriculum alla classe. Oltre ai consolidati corsi di recupero, si organizzano tutoraggi individualizzati. Per i ragazzi eccellenti vengono invece organizzati, oltre ai già detti concorsi e progetti, attività di potenziamento, sia all'interno che all'esterno.</p>	<p>Nella scuola secondaria di primo grado il numero di studenti licenziati con la sufficienza è nella media, come nella secondaria di secondo grado il numero di voti in uscita all'Esame di Stato nel livello di eccellenza è nella norma.</p> <p>Per quanto riguarda le prove standardizzate va incrementato ulteriormente il livello medio e diminuito se non azzerato il numero di studenti che si collocano nelle fasce basse nelle prove INVALSI e ancor più di L2.</p> <p>Negli ultimi anni si è cercato di favorire una scuola superiore che promuova un numero elevato di eccellenze anche facendo emergere talenti con attività mirate, l'impegno finora ha portato un numero di studenti abbastanza elevato nella fascia di livello medio-alta, queste attività che spesso portano gli studenti a uscire dall'ambito scolastico e talvolta dalla provincia e dall'Italia, va incrementato benchè gli ostacoli logistici ed economici non manchino. Il fatto di non avere un numero alto di studenti non spinge ad un continuo confronto fra pari, per questo motivo la scuola cerca di promuovere molte iniziative o occasioni in cui gli alunni possano confrontarsi per essere incentivati a lavorare meglio e a mettere in campo le varie capacità.</p>

### Criteri di qualità

La scuola è attenta al successo formativo delle proprie allieve e allievi, consentendo il raggiungimento dei livelli sufficientemente adeguati delle competenze disciplinari stabiliti nelle Indicazioni provinciali e nel Curricolo di Istituto. Valorizza le differenze, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuna allieva e allievo attraverso percorsi di recupero e potenziamento. La scuola assicura l'acquisizione dei livelli sufficientemente adeguati delle competenze misurate attraverso le prove standardizzate (INVALSI e L2).

Gli esiti della valutazione interna ed esterna degli apprendimenti sono monitorati per riflettere e rimodulare l'offerta formativa. Le studentesse e gli studenti in uscita dalla scuola hanno buoni risultati nei successivi percorsi di studio o nell'inserimento nel mondo del lavoro.

### Rubrica di valutazione <sup>4</sup>

Situazione della scuola

6

Descrizione del livello

### Motivazione dell'autovalutazione

La scuola non perde un numero elevato di studenti nel passaggio da un anno all'altro, si tratta di singoli casi giustificati. È presente un progetto di accoglienza e ri-orientamento per gli allievi, in entrata e in uscita durante il corso dell'anno scolastico. Nel primo anno sia della scuola secondaria di primo e secondo grado vengono organizzate delle attività di due giorni non in sede scolastica per lavorare sul gruppo classe e su come deve cercare di affrontare l'anno scolastico, in linea con quella che è la pedagogia salesiana.

In questi momenti partecipano tutti i vari insegnanti della classe, con attività che non necessariamente sono collegate alle discipline insegnate. In questo modo i ragazzi prendono coscienza della scuola che stanno intraprendendo, mostrando come poter superare difficoltà future. A seguire nel corso dell'anno ci sono momenti dedicati alla ripresa di questi temi, favorendo così il successo scolastico. Come già detto si predilige lavorare in itinere per evitare un passaggio in altre scuole. Questa modalità di lavoro migliora anche l'apprendimento di alcuni ragazzi, in tutte le varie fasce. Per questi sono numerosi i momenti in cui si lavora per gruppi di livello e/o gruppi di interesse, con metodologie diverse che riescono ad coinvolgere un numero elevato di studenti. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio. Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. Nelle classi delle superiori si lavora per gruppi di livello per classi parallele fino a fine biennio dove è già marcata la differenza tra le aspettative e le attitudini degli studenti dei due indirizzi.

La scuola è attenta ai bisogni degli allievi, soprattutto di quelli in difficoltà, ed attiva in modo sistematico azioni per il loro recupero, talvolta diviene necessario un riorientamento che il più delle volte è efficace.

<sup>4</sup> Per la descrizione dei livelli della Rubrica di valutazione, si rimanda al seguente link: [https://www.provincia.bz.it/servizio-valutazione-italiano/downloads/Criteri\\_Qualita\\_Rubriche\\_Valutazione\\_2024.pdf](https://www.provincia.bz.it/servizio-valutazione-italiano/downloads/Criteri_Qualita_Rubriche_Valutazione_2024.pdf)

## SEZIONE 2

### INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITÀ STRATEGICHE

La Sezione 2 contiene:

- **2.A Individuazione delle priorità, dei traguardi a lungo termine e degli obiettivi di processo**
- **2.B Motivazione della scelta delle priorità, dei traguardi a lungo termine e degli obiettivi di processo**



## Sezione 2.A - Individuazione delle priorità strategiche, dei traguardi a lungo termine e degli obiettivi di processo

Al termine dell'autovalutazione la scuola individua la o le **priorità strategiche** che intende realizzare nel lungo periodo attraverso le azioni di miglioramento. La priorità deve necessariamente riguardare gli esiti delle studentesse e degli studenti e va definita sulla base di quanto è emerso durante il processo di autovalutazione nell'area *Esiti formativi*, in termini di evidenze, punti di forza, punti di miglioramento e nei giudizi espressi nella rubrica di valutazione. Si individua un numero limitato di priorità (al massimo 3) all'interno degli indicatori dell'Area *Esiti formativi*. Le priorità strategiche si riferiscono agli obiettivi generali che la scuola si prefigge di realizzare nei successivi tre anni.

Per ogni priorità individuata deve essere stabilito il corrispondente **traguardo**, che specifica in modo **osservabile e/o misurabile**, il contenuto della priorità; i traguardi definiti devono essere fattibili e avere una ricaduta significativa sugli esiti formativi.

Per il raggiungimento delle priorità e dei relativi traguardi, la scuola descrive gli **obiettivi di processo** ad essa collegati. Essi rappresentano una definizione operativa delle attività su cui si intende agire concretamente per raggiungere i traguardi individuati; gli obiettivi di processo sono obiettivi operativi da raggiungere nel breve periodo e riguardano la dimensione PROCESSI, nello specifico gli indicatori dell'Area B *Insegnamento e apprendimento*, dell'Area C *Cultura professionale e clima scolastico* e dell'Area D *Leadership e sviluppo delle risorse professionali*. La scelta degli obiettivi di processo scaturisce da quanto emerso durante il processo di autovalutazione nelle aree B-C-D, in termini di evidenze, punti di forza, punti di miglioramento e giudizi espressi nelle rubriche di valutazioni.

Individuazione della priorità e del relativo traguardo	
Area <i>Esiti formativi</i>	
<b>28. Valutazione interna degli apprendimenti</b>	
Descrizione della priorità	Traguardo atteso misurabile/osservabile a distanza di 3 anni
<p>Creare delle rubric condivise dai docenti di ogni dipartimento previa concordanza sugli obiettivi.</p> <p>Creare rubric per la valutazione di competenze sia in itinere sia nella fase sommativa.</p>	<p>Presenza e sperimentazione degli strumenti di valutazione (rubric) condivisi a seguito di obiettivi dichiarati e riportati nel curriculum di istituto.</p> <p>Avviata la sperimentazione della valutazione di competenze in itinere e nella fase sommativa,</p>
Individuazione degli obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo	
Ambito e Indicatore della dimensione PROCESSI del QdR	Descrizione dell'obiettivo di processo
<p>Ambito 3 - <i>Insegnamento e apprendimento</i> indicatore: 8. Prassi valutativa</p> <p>Ambito 5 - <i>Leadership</i> indicatore: 22. Traguardi formativi perseguiti</p> <p>Ambito 6 - <i>Sviluppo delle risorse professionali e della scuola</i> indicatore: 26. Formazione del personale docente</p> <p>Ambito 3 - <i>Insegnamento e apprendimento</i> indicatore: 5. Curricolo</p> <p>Ambito 3 - <i>Insegnamento e apprendimento</i> indicatore: 6. Competenze trasversali</p> <p>Ambito 3 - <i>Insegnamento e apprendimento</i> indicatore: 10. Organizzazione del contesto formativo</p> <p>Ambito 4 - <i>Cultura professionale e clima scolastico</i> indicatore: 19. Territorio</p> <p>Ambito 5 - <i>Leadership</i> indicatore: 38. Sviluppo e monitoraggio dell'innovazione</p>	<p>I docenti di ogni dipartimento concordano obiettivi per conoscenze, abilità e competenze disciplinari e successivamente elaborano e sperimentano rubric di valutazione condivise.</p> <p>Un gruppo di docenti con rappresentanti di tutti i dipartimenti condivide proposte per obiettivi di competenze trasversali e di rubric per valutarli.</p> <p>I consigli di classe progettano e realizzano UDA.</p>



Individuazione della priorità e del relativo traguardo	
Area <i>Esiti formativi</i>	
<b>29. Valutazione esterna degli apprendimenti</b>	
Descrizione della priorità	Traguardo atteso misurabile/osservabile a distanza di 3 anni
Migliorare le competenze nell'utilizzo della lingua madre e dell'inglese soprattutto nell'esposizione e nell'argomentazione sia nel contesto scolastico sia durante eventi che coinvolgono enti esterni.	Miglioramento nella gestione dei colloqui degli esami di fine ciclo e miglioramento dell'esito di esposizioni durante concorsi o rapporti con enti esterni, nel caso della scuola superiore aziende o enti di ricerca.
Individuazione degli obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo	
Ambito e Indicatore della dimensione PROCESSI del QdR	Descrizione dell'obiettivo di processo
<p>Ambito 3 - <i>Insegnamento e apprendimento</i>            indicatore: 5. Curricolo</p> <p>Ambito 3 - <i>Insegnamento e apprendimento</i>            indicatore: 6. Competenze trasversali</p> <p>Ambito 3 - <i>Insegnamento e apprendimento</i>            indicatore: 8. Prassi valutativa</p> <p>Ambito 4 - <i>Cultura professionale e clima scolastico</i>            indicatore: 19. Territorio</p> <p>Ambito 5 - <i>Leadership</i>            indicatore: 22. Traguardi formativi perseguiti</p> <p>Ambito 6 - <i>Sviluppo delle risorse professionali e della scuola</i>            indicatore: 26. Formazione del personale docente</p> <p>Ambito 6 - <i>Sviluppo delle risorse professionali e della scuola</i>            indicatore: 24. Qualità della scuola</p> <p>Ambito 3 - <i>Insegnamento e apprendimento</i>            indicatore: 12. Potenziamento linguistico</p>	<p>Ogni studente è in grado di utilizzare le proprie conoscenze e abilità linguistiche per esporre un'idea, un progetto un prodotto e argomentare le scelte effettuate.</p> <p>Nel corso del colloquio d'esame ogni studente è in grado di articolare un discorso anche in più lingue per mostrare collegamenti tra conoscenze, esporre percorsi e argomentare scelte.</p>

Individuazione della priorità e del relativo traguardo	
<p>Area <i>Esiti formativi</i></p> <p><b>31. Successo formativo</b></p>	
Descrizione della priorità	Traguardo atteso misurabile/osservabile a distanza di 3 anni
<p>Accentuare la variabilità nelle metodologie e nelle modalità didattiche in modo da favorire i diversi stili di apprendimento,</p> <p>Ideare e realizzare attività che permettano a ogni studente di conoscere i propri talenti e le modalità di lavoro e di approccio all'apprendimento per lui più efficaci.</p>	<p>Ridurre la percentuale di utilizzo della lezione frontale nelle ore di tutte le materie. Incrementare le attività in cui è utilizzata la didattica per progetti in modo che sia presente in ogni classe e annata, allestire UDA.</p>
Individuazione degli obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo	
Ambito e Indicatore della dimensione PROCESSI del QdR	Descrizione dell'obiettivo di processo
<p>Ambito 3 - <i>Insegnamento e apprendimento</i>                      indicatore: 7. Gestione delle differenze                      Ambito 3 - <i>Insegnamento e apprendimento</i>                      indicatore: 10. Organizzazione del contesto formativo                      Ambito 4 - <i>Cultura professionale e clima scolastico</i>                      indicatore: 19. Territorio                      Ambito 5 - <i>Leadership</i>                      indicatore: 22. Traguardi formativi perseguiti                      Ambito 6 - <i>Sviluppo delle risorse professionali e della scuola</i>                      indicatore: 24. Qualità della scuola                      Ambito 6 - <i>Sviluppo delle risorse professionali e della scuola</i>                      indicatore: 26. Formazione del personale docente                      Ambito 3 - <i>Insegnamento e apprendimento</i>                      indicatore: 9. Orientamento                      Ambito 3 - <i>Insegnamento e apprendimento</i>                      indicatore: 6. Competenze trasversali                      Ambito 3 - <i>Insegnamento e apprendimento</i>                      indicatore: 8. Prassi valutativa                      Ambito 3 - <i>Insegnamento e apprendimento</i>                      indicatore: 5. Curricolo                      Ambito 5 - <i>Leadership</i>                      indicatore: 38. Sviluppo e monitoraggio dell'innovazione</p>	<p>Si incrementa l'organizzazione didattica per laboratori e per UdA in modo da favorire l'utilizzo di più modalità di insegnamento/apprendimento.</p>

**Sezione 2.B - Motivazione della scelta delle priorità, dei traguardi a lungo termine e degli obiettivi di processo****Motivare la scelta delle priorità, dei traguardi a lungo termine e degli obiettivi di processo sulla base dei risultati dell'autovalutazione**

Dalle rilevazioni interne ed esterne si è desunto che:

1. Si fatica a rendere consapevoli gli studenti delle proprie potenzialità e dei propri punti di debolezza su cui lavorare; limitarsi ad un certo tipo di lezione e ad un certo tipo di prova non permette una piena valorizzazione dei talenti e quindi frena l'emergere di questi.
2. Dai dati emerge che le difficoltà principali si hanno nell'uso veicolare della lingua madre e ancor più dell'inglese e del Tedesco in ambito tecnico e scientifico, per cui si vuole incrementare la comunicazione in lingua madre e in inglese in tutte le situazioni didattiche e creare situazioni extra didattiche in cui si sperimentano e sviluppano queste competenze..
3. C'è una forte tendenza, come spesso accade, a privilegiare l'utilizzo della lezione frontale soprattutto, ma non solo, in materie teoriche e umanistiche che porta al successo solo alcuni studenti .
4. Spesso gli studenti faticano a comprendere valutazioni di tipo formativo da parte dei docenti e quindi non riescono ad effettuare una autovalutazione efficace. Si vuole, quindi, portare ciascuno studente a concorrere, secondo le proprie possibilità e il grado di scolarità, al proprio processo di miglioramento.